

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono che è fuoco d'amore,
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Cantico Is 43,16-19.21

Così dice il Signore,
che aprì una strada nel mare
e un sentiero
in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti,
mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo,
sono estinti:

«Non ricordate più
le cose passate,
non pensate più
alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia,

non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto
una strada,
immetterò fiumi nella steppa.

Il popolo che io
ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erode diceva: «Giovanni l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?» (*Lc 9,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rinnova, Signore, la nostra vita.**

- Non lasciarci cadere in gesti ripetitivi e abitudinari; dona freschezza e vitalità al nostro agire.
- Ricordati di tutti coloro che sono delusi dalla vita: riaccendi in loro lo sguardo della speranza.
- A chi si interroga sulla tua identità e sul tuo mistero, rivela la bellezza del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 1,2-11

Dal libro del Qoèlet

²Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. ³Quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? ⁴Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. ⁵Il sole sorge, il sole tramonta e si affretta a tornare là dove rinasce. ⁶Il vento va verso sud e piega verso nord. Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento. ⁷Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno: al luogo dove i fiumi

scorrono, continuano a scorrere. ⁸Tutte le parole si esauriscono e nessuno è in grado di esprimersi a fondo. Non si sazia l'occhio di guardare né l'orecchio è mai sazio di udire. ⁹Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. ¹⁰C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Ecco, questa è una novità»? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto. ¹¹Nessun ricordo resta degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso quelli che verranno in seguito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁷il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

⁹Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Novità!

Erode cerca di vedere Gesù, ma la sua ricerca è compromessa da un atteggiamento sbagliato: la pretesa di comprendere Gesù e di interpretare il significato della sua missione rinchiudendolo dentro le categorie del passato. È suggestionato da alcuni giudizi che sente su Gesù: che egli sia Giovanni risorto dai morti, o Elia tornato in mezzo al suo popolo, oppure un altro degli antichi profeti redivivo

(cf. Lc 9,7-8). Pare che in lui si manifesti lo stesso atteggiamento di Qoelet, il quale afferma: «Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifarà: non c'è niente di nuovo sotto il sole» (Qo 1,9). Per l'autore di questo libro sapienziale non c'è nulla di cui si possa dire: «Ecco, questa è una novità» (1,10). Se queste affermazioni possono avere un senso di fronte a una storia che spesso sembra attorcigliarsi su se stessa, come il vento che «gira e va e sui suoi giri ritorna» (1,6), non possiamo applicare il loro schema a Gesù, pensando di poterlo giudicare sulla base di modelli del passato. Gesù è un profeta, ma è più di un profeta. In lui si compiono profezie antiche, ma al tempo stesso egli le oltrepassa. Se la storia fatica a partorire novità, egli è invece una novità non riconducibile a ciò che gli uomini hanno già conosciuto. A ragione Erode lascia aperta la domanda: «Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?» (Lc 9,9). Occorre continuare a interrogarsi su Gesù e sulla sua identità, senza cadere nella trappola di dar credito alle opinioni molteplici che si accendono attorno a lui, oppure cercando di rispondere in base ai modelli del passato. Chi è costui? La domanda è giusta; Gesù, con il suo mistero personale, con le sue parole e i suoi gesti continuamente ce la rilancia interpellandoci. Scorretto è il modo nel quale Erode tenta di risponderle. Non solo per quanto già evidenziato; l'errore sta soprattutto nel fatto che egli si interroga su Gesù, senza tuttavia porre a lui la domanda, senza ascoltare la sua parola. Erode cerca di vedere Gesù, ma non comprende che prima di vederlo è essenziale disporsi ad ascoltar-

lo. Invece di ascoltare Gesù, Erode ascolta ciò che altri dicono di lui. Non ne è soddisfatto, intuisce il fraintendimento e l'errore presente in quelle parole e in quelle risposte, e tuttavia non ascolta ciò che Gesù dice, come Gesù opera. Vuole vedere Gesù, ma prima di vederlo, occorre lasciarsi sorprendere da quanto egli dice, da ciò che egli compie. Segni ce ne sono già in abbondanza per chi abbia occhi per vedere, orecchi per ascoltare, cuore per accogliere e credere. Erode non si accontenta di essi: vuole vedere Gesù, non comprendendo che bisognerebbe anzitutto disporsi a vedere, con uno sguardo libero e puro, non inficiato da pregiudizi e da scetticismi, quello che Gesù ha già compiuto e sta compiendo, allo stesso modo nel quale occorre imparare ad ascoltare ciò che sta dicendo. A cosa serve vedere Gesù se non si è disposti ad ascoltare e a lasciarsi cambiare dalla sua parola; a cosa serve se non si sanno vedere i segni che Gesù opera per la nostra guarigione e per la nostra conversione? È vero, come afferma Qoelet, «non c'è niente di nuovo sotto il sole». La vera domanda da farsi è se, pur dentro questa ripetitività che invecchia così presto, sono in grado io di rimanere tanto giovane da discernere, anzitutto a partire dal cuore, la novità di Dio. «Niente di nuovo sotto il sole»: la vera novità va cercata non nella ripetitività del tempo e dei suoi cicli, ma in un cuore che si lascia rinnovare ogni volta da capo dall'incontro, intimo e profondo, vero e fecondo, con il Signore Gesù. Ecco un altro errore che compromette la ricerca di Erode. Cerca di vedere Gesù, ma non si lascia giudicare e trasformare dallo

sguardo di Gesù. Egli sa bene che Gesù non può essere Giovanni risuscitato dai morti. Ciò che non sa, o si ostina a non voler sapere, è che Gesù è proprio colui che può farlo «risuscitare», rigenerandolo a una novità di vita. Sembra non esserci niente di nuovo sotto il sole, tuttavia Gesù è quella novità che rende nuove anche le cose di sempre.

Signore Gesù, tu sei la novità di Dio, tu sei venuto in mezzo a noi per trasformare il nostro cuore, concedendoci di vivere sin da ora l'esperienza pasquale di un morire al nostro essere vecchi per rinascere come creature nuove. Donaci, dentro le vicende di una storia che sembra ripetere gli errori del passato e tornare continuamente su se stessa, di testimoniare, con la novità della nostra vita, la verità delle tue promesse.

Calendario ecumenico

Cattolici

Tecla, vergine e martire (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Silvano dell'Athos, monaco (1938).

Copti ed etiopici

Agatone lo Stilita, monaco (VII-VIII sec.).

Luterani

Ermanno il Contratto, monaco e dottore a San Gallo (1054).